

“

**IMPOSSIBILE**

**2022**

COSTRUIRE IL FUTURO DI BAMBINE,  
BAMBINI E ADOLESCENTI.  
ORA.

”



**CRISI CLIMATICA E AMBIENTALE:**  
l'infanzia a rischio  
nel presente e nel futuro



**Save the Children**

A cura di:

**Silvia Taviani e Chiara Damen**

Contributo redazione testi:

**Veronica Lari e Michela Lonardi**

Per l'elaborazione del documento sono stati consultati:

**Jacopo Bencini**, *Policy Advisor, Italian Climate Network*

**Prof.ssa Emanuela Colombo**, *Politecnico di Milano*

**Vanessa Pallucchi**, *Vice-Presidente Legambiente*

**Titti Postiglione e Filippo Thiery**, *Dipartimento Protezione Civile*

**Alessandra Prampolini, Mariagrazia Midulla, Maria Antonietta Quadrelli**, *WWF Italia*

**I ragazzi e le ragazze del Movimento Giovani per Save the Children**

Si ringrazia lo staff di Save the Children per i contributi all'analisi

Creatività cover:

Filmmaster events

Impaginazione cover e infografica:

Odd Episodes Studio Collective

Foto cover:

Muhammad Khaled/Save the Children



Pubblicato a Maggio 2022

# CRISI CLIMATICA E AMBIENTALE: L'INFANZIA A RISCHIO NEL PRESENTE E FUTURO

## Sommario

1. Analisi di contesto .....	3
2. Alcuni dati per riflettere.....	6
3. La nostra analisi e le nostre proposte.....	9
3.1 <b>Governance</b> e politiche ambientali a tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.....	9
3.2 <b>Una transizione ecologica giusta, anche nella risposta programmatica</b> .....	11
3.3 <b>La lotta al cambiamento climatico a partire da un maggiore protagonismo e leadership dei bambini</b> .....	12
Nota metodologica.....	14
Bibliografia.....	14

# 1. Analisi di contesto

**Crisi climatica, Covid-19 e conflitti** rappresentano oggi le tre principali minacce per la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda 2030 e in particolare per il benessere di bambini, bambine e adolescenti, mettendo a rischio i loro diritti sanciti nella *Convention on the Rights of the Child*. Queste tre grandi crisi – spesso interconnesse – rappresentano un acceleratore di disuguaglianze che impatta maggiormente i gruppi più vulnerabili.

In particolar modo, eventi meteorologici estremi sempre più frequenti e dannosi, precipitazioni meno prevedibili e temperature crescenti aggravano le tensioni generate dalla corsa al controllo o allo sfruttamento di risorse naturali, peggiorano le condizioni economiche delle famiglie e alimentano il **circolo vizioso di crisi umanitarie, povertà e conflitti**, aumentando il rischio di conflitti armati violenti e la probabilità di migrazioni e sfollamenti di popolazione (Walking into the Eye of the Storm 2021 STC). I **cambiamenti climatici agiscono come moltiplicatore di minacce e colpiscono prima e in maniera maggiore i bambini e le bambine, in particolare i più vulnerabili e indifesi**, quelli che vivono in povertà, in contesti caratterizzati da presenza di conflitti armati e sociali o in aree a rischio emergenza alimentare o catastrofi, e che subiscono discriminazioni basate su genere, disabilità, origine indigena o situazione di sfollamento. D'altro canto, se da un lato la pandemia di Covid-19 nel 2020 ha allentato temporaneamente la pressione antropica sul Pianeta, dall'altro ha sollevato il nesso tra la diffusione della pandemia, la deforestazione e la distruzione di habitat ed ecosistemi equilibrati che "liberano" virus che fino a quel momento vi erano confinati (Policy brief Ambiente 2020 STC).

La maggiore vulnerabilità dei bambini alla crisi ambientale e climatica è legata a fattori di tipo **geografico-ambientale**, ovvero la tendenza delle famiglie con bambini con meno possibilità economiche a vivere in aree più esposte agli effetti del riscaldamento globale; **socioeconomici** legati all'assenza di risorse, capacità e servizi per far fronte o prevenire gli impatti della crisi climatica e ambientale; in ultimo a fattori di tipo **fisiologico**, connessi alle specificità dei bambini specialmente nei primi anni di vita (Policy brief Ambiente 2020 STC). Il **Comitato ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** ha riconosciuto la centralità dell'infanzia nel dibattito politico e giuridico sulla crisi climatica e ambientale stabilendo che uno Stato parte della CRC possa essere ritenuto responsabile per gli impatti negativi delle proprie emissioni di gas nocivi sui diritti dei bambini sia all'interno che all'esterno del proprio territorio nazionale. A sostegno di questa visione di diritto, Save the Children International è intervenuta come terza parte nel **ricorso alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo** promosso da quattro bambini e due ragazzi contro 33 Paesi, tra cui l'Italia, accusati di non aver fatto abbastanza per combattere la crisi climatica, a seguito di alcuni incendi mortali verificatisi in Portogallo. Il ricorso è stato registrato nel settembre 2020 e in caso di successo, i Paesi saranno legalmente obbligati a intraprendere ulteriori azioni per affrontare la crisi climatica.

Leggere la sfida ambientale e la crisi climatica nell'ottica dei diritti dell'infanzia significa riconoscerla come **crisi intergenerazionale**, i cui effetti colpiscono in misura maggiore le giovani generazioni presenti e future che meno hanno contribuito a generarla. L'analisi di Save the Children, condotta con ricercatori climatici internazionali a guida della Vrije Universiteit Brussel, mostra che un bambino nato nel 2020 sarà colpito in media dal doppio di incendi, 2,6 volte in più da siccità, 2,8 volte in più da inondazioni di fiumi e dalla perdita dei raccolti agricoli, e saranno esposti ad ondate di calore eccessive 6,8 volte di più rispetto ai loro nonni (una persona nata nel 1960) (Born into the climate crisis 2021 STC).

Il rapporto "Cambiamenti Climatici 2021 – La base fisico-scientifiche" del Gruppo di Lavoro 1 dell'IPCC pubblicato nell'agosto 2021

<sup>1</sup> e che rappresenta il primo contributo al Sesto Rapporto di Valutazione dell'IPCC completatosi ad aprile 2022, sancisce definitivamente l'**origine antropica** dei cambiamenti climatici e attribuisce alla comunità

---

<sup>1</sup> L'IPCC (*Intergovernmental Panel on Climate Change*) ha il compito di redigere a scadenza regolare rapporti di valutazione sulle conoscenze scientifiche relative al cambiamento climatico, ai suoi impatti, ai rischi connessi, e alle opzioni per la mitigazione e l'adattamento. Ogni Rapporto IPCC si compone di tre parti, ognuna redatta a cura di un apposito Gruppo di Lavoro. È attualmente in corso la finalizzazione del Sesto Rapporto di Valutazione, con l'ultimo contributo del Gruppo di Lavoro 3 pubblicato ad aprile 2022. <https://www.cnr.it/it/nota-stampa/n-10516/sesto-rapporto-ipcc-working-group-i-su-nuove-conoscenze-e-cambiamenti-climatici>

internazionale la responsabilità di contrastare questo processo. Gli effetti del cambiamento climatico colpiscono in misura diseguale differenti regioni del Pianeta, e mentre i Paesi ad alto reddito sono responsabili per l'86% delle emissioni globali, sono i Paesi a basso reddito, responsabili solo del 14% delle emissioni, a subirne le conseguenze peggiori.

A tale **ingiustizia climatica** si sommano le disuguaglianze presenti all'interno dei Paesi stessi. In Italia, la pandemia ha colpito in misura più grave le bambine, i bambini e gli adolescenti che erano già in condizione di svantaggio e che si troveranno a dover fronteggiare con meno competenze le insidie di un mondo più caldo, instabile e dagli scenari molto incerti, con rischi enormi legati all'innalzamento del livello del mare, eventi meteorologici estremi, cibo e acqua contaminati, ondate di calore, nuove malattie infettive, migrazioni su ampia scala (Atlante Infanzia (a rischio) 2021 STC). L'umanità ha le capacità e le risorse per affrontare questa crisi, ma dobbiamo essere determinati ad agire prima che la finestra per limitare il riscaldamento globale a 1,5°C si chiuda<sup>2</sup>.

Per salvare il Pianeta è necessaria un'attenzione rinnovata alla sostenibilità ambientale e alla lotta al cambiamento climatico, attraverso una chiara virata verso una **giusta transizione ecologica**<sup>3</sup>. Ed è in questo che Save the Children vuole supportare l'innovazione, assicurando che i **nuovi modelli di creazione di valore che emergeranno dalla transizione ecologica siano al contempo sostenibili da un punto di vista ambientale e sociale**. L'obiettivo dovrebbe essere quello di supportare una crescita economica basata su sistemi di produzione sostenibili e circolari, con l'introduzione di **criteri ambientali e sociali minimi** estesi a ogni tipo di opere, beni e servizi in modo da evitare effetti sociali conseguenti alla transizione ecologica. Puntare sulla riconversione e investimento lungimirante nelle rinnovabili significa anche investire in efficienza energetica e sperimentazioni di comunità energetiche con una chiara attenzione alla **prevenzione di nuove forme di disuguaglianza e povertà**. A tal fine è necessario tener dentro la dimensione digitale, che se portata su ampia scala, permetterebbe di raggiungere anche quelle comunità più isolate e ridurre le disuguaglianze sociali, in un'ottica inclusiva anche dei processi di apprendimento.

La transizione che auspichiamo è anche una transizione che offre alle generazioni future nuove opportunità (quali *Green Jobs*<sup>4</sup> e *GreenComp*<sup>5</sup>), che la **scuola** e la società tutta, devono sapere cogliere e accompagnare, affinché il ruolo dei giovani nella creazione di un mondo sostenibile sia pienamente compreso e realizzato. Un elemento necessario perché si possa parlare di giusta transizione, è inoltre l'adozione di un approccio quanto più possibile inclusivo e partecipativo - **è pertanto fondamentale coinvolgere i bambini, le bambine e i giovani** per ripensare la dimensione della sostenibilità sociale e ambientale. Il movimento *Fridays for Future* ci ha mostrato una gioventù impegnata, assetata di sapere, che vuole comprendere i fatti sulla base delle evidenze scientifiche, informandosi, approfondendo, studiando. Nel corso della COP26 di Glasgow, i giovani hanno fatto sentire in modo forte la loro voce nelle strade della città, durante gli eventi collaterali e preparatori, come lo **Youth4Climate**<sup>6</sup>, e durante la Conferenza stessa nel seno della YOUNGO. Tuttavia, i bambini sono menzionati solo nel 20% di tutti i contributi determinati a livello nazionale (NDC) presentati

---

<sup>2</sup> Riaffermiamo l'impegno preso dall'UE nell'adozione della *European Climate Law* il 30 giugno 2021 con l'obiettivo vincolante di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e di ridurre le emissioni nette del 55% rispetto al 1990 entro il 2030. Ricordiamo a questo proposito la mancanza in Italia di una legge per la protezione del clima, che possa integrare i nuovi target climatici europei e aggiornare quelli del PNIEC del gennaio 2020.

<sup>3</sup> La giusta transizione è "quell'insieme di processi e pratiche che dovrebbero prevenire nuove forme di povertà e disuguaglianza durante il passaggio dalle fonti di energia fossile alle rinnovabili" (*Italian Climate Network*).

<sup>4</sup> SC definisce *Green Jobs* per adolescenti e giovani quelle occupazioni dignitose, sia come lavoratore autonomo che dipendente, che sono accessibili per gli adolescenti e i giovani più colpiti da disuguaglianze e discriminazioni, che contribuiscono alla realizzazione dei loro diritti, promuovono l'uguaglianza di genere e hanno come obiettivo primario di preservare o ripristinare l'ambiente (incluso il clima) attraverso: a) la fornitura di prodotti o servizi che beneficino direttamente l'ambiente o b) processi produttivi o meccanismi di erogazione di servizi con ridotti impatti ambientali negativi o positivi. Inoltre, si considerano *Green Jobs* anche quelle occupazioni che permettono di adattarsi agli effetti del cambiamento climatico.

<sup>5</sup> Il Joint Research Center della Commissione europea ha definito il quadro europeo delle competenze per la sostenibilità (*GreenComp*): <https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/handle/JRC128040>

<sup>6</sup> Evento che si è tenuto a Milano lo scorso settembre 2021 con la partecipazione di 400 giovani da tutto il mondo e l'elaborazione di un Manifesto presentato durante la Conferenza, cfr. [https://www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio\\_immagini/Y4C\\_COP-PRECOPI>Youth4Climate%20Manifesto%20%281%29.pdf](https://www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio_immagini/Y4C_COP-PRECOPI>Youth4Climate%20Manifesto%20%281%29.pdf)

dopo l'entrata in vigore dell'accordo di Parigi. È quindi auspicabile un maggior coinvolgimento di bambini, bambine e giovani, soprattutto coloro maggiormente colpiti da disuguaglianze e discriminazioni, affinché possano realmente influenzare le decisioni riguardanti il loro futuro.

Investire nella lotta alla crisi climatica e allo stesso tempo favorire l'educazione, l'*empowerment* e il protagonismo giovanile è solo una delle chiavi per ricostruire con i bambini, le bambine e gli adolescenti un futuro migliore. Occorrono obiettivi e strumenti nuovi, stimoli e consapevolezza concrete, impegni ed alleanze concludenti. Incoraggiante, in questo senso, è l'istituzione di un **nuovo Special Rapporteur delle Nazioni Unite per i diritti umani e il cambiamento climatico**, unitamente ad una risoluzione che riconosce formalmente e universalmente il **diritto umano ad un ambiente pulito, salutare e sostenibile**. Nel giugno 2021 il Comitato ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza ha inoltre deciso di avviare la redazione di un Commento generale sui diritti dei bambini e l'ambiente, con un'attenzione particolare al cambiamento climatico (General Comment No. 26)<sup>7</sup>. Nuovi passi sono stati fatti anche dall'Italia, con l'istituzione di un Inviato Speciale per il Clima e l'**inserimento in Costituzione della tutela dell'ambiente**, della biodiversità e degli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni, nonché il divieto di recare danno alla salute e all'ambiente attraverso l'iniziativa economica. Tuttavia, la strada perché un ambiente pulito, salutare e sostenibile sia fruibile per tutti, e in particolare per i minori, è ancora molto lunga.

---

<sup>7</sup> Draft general comment No. 26 on children's rights and the environment with a special focus on climate change, OHCHR, 2021, <https://www.ohchr.org/en/documents/general-comments-and-recommendations/draft-general-comment-no-26-childrens-rights-and>



## 2. Alcuni dati per riflettere

### Una crisi globale che colpisce i più vulnerabili

Secondo l'IPCC, senza un rafforzamento delle misure e politiche attuali, le emissioni continueranno ad aumentare, portando a un riscaldamento globale di 3.2°C entro il 2100 (Mitigation of Climate Change 2022 IPCC). L'IPCC, ci indica inoltre come la vulnerabilità al cambiamento climatico degli ecosistemi e delle persone vari sostanzialmente tra regioni e al loro interno, a causa di fattori multipli come lo sviluppo socioeconomico, l'uso non sostenibile degli oceani e del suolo, disparità, marginalizzazione, cause storiche e attuali portatrici di disuguaglianze quali il colonialismo e sistemi di *governance*. Si stima che sono tra i 3.3 e i 3.6 miliardi le persone che vivono in contesti altamente vulnerabili al cambiamento climatico (Impacts, Adaptation and Vulnerability 2022 IPCC).

Secondo l'Indice di Rischio Climatico dei Bambini sviluppato da Unicef, nel mondo, circa **1 miliardo di bambini** – quasi metà della popolazione infantile mondiale – vive in Paesi a “rischio estremo” di subire gli impatti del cambiamento climatico. Lo stesso indice rileva non solo che quasi **ogni bambino nel mondo** è esposto ad almeno un rischio ambientale e climatico come le onde di calore, i cicloni, l'inquinamento dell'aria, le alluvioni e la scarsità di acqua, ma anche che circa **850 milioni** – un terzo di tutti i bambini – sono esposti a **4 o più di questi fenomeni** (Children's Climate Risk Index 2021 UNICEF).

### Le ripercussioni sul territorio italiano e sulle città

Per quanto riguarda il contesto italiano, negli ultimi vent'anni, la probabilità di eventi estremi è aumentata del 9%. Già oggi i centri urbani sperimentano temperature più elevate anche di 5-10°C rispetto alle aree rurali circostanti (CMCC 2020). Sostenere un cambiamento a partire dalle città e megalopoli è fondamentale. Come analizzato di recente nell'Atlante dell'infanzia (a rischio), “il 2009 è stato l'anno della svolta: la maggioranza della popolazione mondiale, per la prima volta nella sua storia, viveva in centri urbani con un trend ascendente, sino a ospitare – nelle previsioni dell'ONU – 6,3 miliardi di persone nel 2050”. Un dato importante se si considera che “i centri urbani occupano più del 2% della superficie terrestre e in città viene consumato circa il 90% delle risorse prodotte nel mondo” (Atlante Infanzia (a rischio) 2021 STC).

Numerosi i cambiamenti già in atto in Italia rilevati dall'Osservatorio CittàClima di Legambiente che ha registrato dal 2010 al 2021 ben 1.181 fenomeni meteorologici estremi, con 637 Comuni dove si sono registrati eventi con impatti rilevanti, l'8% del totale (Il clima è già cambiato 2021 Legambiente).

### Il cambiamento climatico aggrava una situazione di povertà già acuta

Si prevede che la combinazione di eventi estremi sempre più frequenti e l'aggravarsi della povertà a causa del cambiamento climatico spingeranno oltre 100 milioni di persone nei paesi a basso e medio reddito al di sotto della soglia di povertà entro il 2030, mentre il numero di persone che necessitano di assistenza umanitaria raddoppierà entro il 2050 (Born into the climate crisis 2021 STC). Tali ripercussioni sulla popolazione più a rischio di esclusione sociale, andranno ad aggravare un fenomeno già allarmante anche in Italia, dove la povertà assoluta colpisce il 13,5% dei minorenni ossia 1 milione e 337mila bambini e ragazzi, e 767mila famiglie con figli minorenni, mentre la povertà relativa colpisce in media in Italia il 20,4% di minorenni tra 0-17anni (ISTAT 2021).

### Incidenza sul diritto all'educazione e alla salute

Per quanto riguarda le conseguenze sulla frequenza scolastica, si considera che i pericoli ambientali legati al cambiamento climatico, i disastri naturali e le epidemie, siano responsabili della mancata istruzione di oltre 37 milioni di bambini ogni anno (TheirWorld 2020). A ciò si aggiunge l'effetto sulla salute, che vede sin da oggi delle ripercussioni allarmanti, visto che si stima che il 99% della popolazione mondiale è esposto a concentrazioni di particolato fine al di sopra dei limiti tracciati nelle linee guida dell'OMS. Riportando le

valutazioni annuali effettuate dall'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA), Legambiente segnala che, nonostante nell'ultimo decennio si sia registrato un netto miglioramento della qualità dell'aria, l'esposizione al particolato fine causa circa 400mila morti premature all'anno in Europa, di cui circa 50mila solo in Italia (Mal d'aria di città 2022 Legambiente). Dati oltremodo preoccupanti, considerando che solo in Italia, il 21,3% dei minorenni, per un totale di 1.978.470 minorenni, vivono in città inquinate (Atlante Infanzia (a rischio) 2021 STC).

## **Le crisi alimentari e la malnutrizione interconnesse al cambiamento climatico**

Notevole è inoltre l'impatto della crisi climatica sul piano alimentare; basti pensare che 'solo' in Africa orientale e meridionale si stimano 33 milioni di persone in crisi alimentare, tra queste oltre 16 milioni sono bambini (Born into the climate crisis 2021 STC). A ciò si aggiunge la voce dell'IPCC (Impacts, Adaptation and Vulnerability 2022 IPCC), che sottolinea come il cambiamento climatico contribuisca alla malnutrizione in tutte le sue forme in varie regioni e alla suscettibilità alle malattie, soprattutto per donne, ancor più in gravidanza, bambini, famiglie a basso reddito, persone indigene, minoranze e piccoli produttori. Il riscaldamento antropogenico ha contribuito a eventi climatici estremi come ad esempio quelli causati da El Niño nel 2015-2016 che portò a gravi siccità e alla malnutrizione di ulteriori 5.9 milioni di bambini sottopeso in 15 Paesi. Tale dato è allarmante alla luce della situazione attuale: il Corno d'Africa è colpito da un clima secco estremo che rischia di far cadere Etiopia, Somalia e Kenya nella peggiore siccità degli ultimi decenni, mettendo a rischio 16 milioni di persone, tra cui molti bambini (Horn of Africa drought 2022 STC). Fenomeno preoccupante, quello della malnutrizione e povertà alimentare minorile, che seppur legato a differenti concause, non risparmia neanche l'Italia, dove il 6% dei bambini fino a 15 anni, quasi mezzo milione, non consuma un pasto quotidiano dall'adeguato contenuto proteico, soprattutto in Sicilia (13%) e Campania (10%), regioni dove l'obesità e il sovrappeso infantile sono particolarmente diffusi (ISTAT EU SILC 2019) e servizi educativi che dovrebbero essere essenziali, come la refezione scolastica, sono molto spesso una chimera.



## INCIDENZA RISCHI ESTREMI SU BAMBINI

# Nel Mondo 1 mld c.a.

i bambini che vivono in Paesi a "rischio estremo" di subire gli impatti del cambiamento climatico

Fonte: UNICEF, 2021. *The Climate Crisis is a Child Rights Crisis: Introducing the Children's Climate Risk Index*

# 850 mln

i bambini esposti ad almeno quattro rischi ambientali o climatici (come onde di calore, cicloni, inquinamento dell'aria, alluvioni, scarsità di acqua)

Fonte: UNICEF, 2021. *The Climate Crisis is a Child Rights Crisis: Introducing the Children's Climate Risk Index*

# In Italia

# +9% > ULTIMI 20 ANNI

probabilità di eventi estremi

Fonte: "Analisi del rischio. I cambiamenti climatici in Italia", Centro euro-mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, 2020

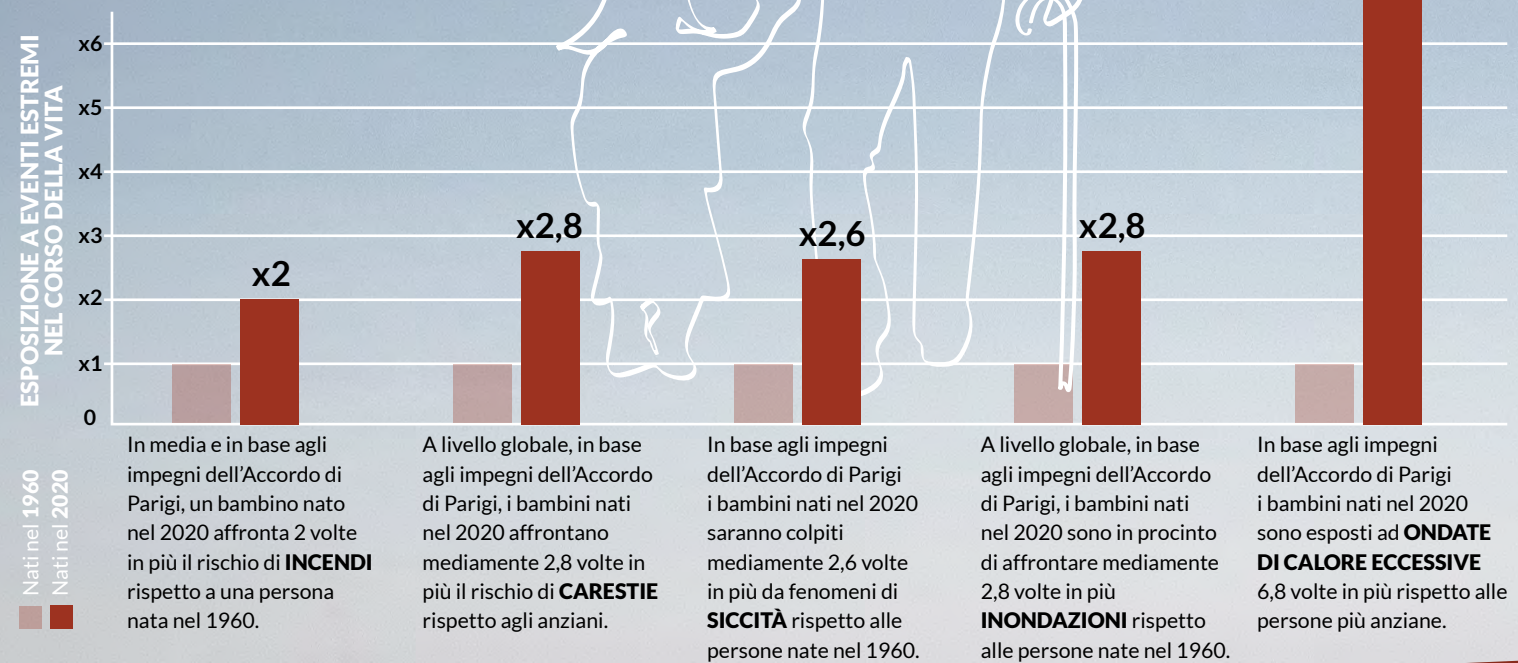
# 21,3%

## I MINORENNI

che vivono in città inquinate

Fonte: Atlante Infanzia 2021, l'aria che respiriamo

## INGIUSTIZIA INTERGENERAZIONALE



## COME INCIDE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO SU POVERTÀ E ISTRUZIONE

# OLTRE 100 mln

le persone al di sotto della soglia di povertà **entro il 2030** nei Paesi a basso e medio reddito, a causa della combinazione di eventi estremi sempre più frequenti e del cambiamento climatico

Fonte: SC 2021 - *Born into the climate crisis*

# OGNI ANNO 37 mln DI BAMBINI

non hanno istruzione a causa dei pericoli ambientali legati al cambiamento climatico, i disastri naturali e le epidemie

Fonte: TheirWorld, 2020, "20 reasons why, in 2020, there are still 260m children out of school"

## COME INCIDE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO SUL DIRITTO ALLA SALUTE

# 99% DELLA POPOLAZIONE MONDIALE

vive in aree esposte a concentrazioni di particolato fine al di sopra dei limiti tracciati nelle linee guida dell'OMS

Fonte: OMS, "Billions of people still breathe unhealthy air: new WHO data", 2022

# OGNI ANNO OLTRE 13 mln

i morti causati da danni ambientali che potrebbero essere evitati

Fonte: OMS, "Billions of people still breathe unhealthy air: new WHO data", 2022

## 3. La nostra analisi e le nostre proposte

Considerato lo scenario sin qui analizzato in cui emerge l'acuirsi delle **fratture sociali, economiche, geografiche e generazionali**, ci si interroga su quali siano le misure per contrastare le cause - climatiche e ambientali - che generano l'aumento di povertà, diseguaglianze e violazione dei diritti.

In questo quadro, Save the Children si impegna a posizionare la **crisi climatica come crisi dei diritti dell'infanzia** e promuove il riconoscimento dei minori - in particolare quelli maggiormente colpiti dagli impatti dei cambiamenti climatici - come agenti del cambiamento e la loro partecipazione attiva alla definizione delle politiche a livello locale, nazionale e globale su questi temi. Supporta interventi sul campo per mitigare l'impatto degli shocks climatici sui bambini più marginalizzati e sviluppare percorsi e approcci di resilienza e adattamento, mantenendo una visione sistemica che tenga insieme la dimensione sociale e di lotta alla povertà e alle diseguaglianze, che questa tende ad acuire, e la riduzione del rischio ambientale per i bambini, le bambine e gli adolescenti.

### 3.1 Governance e politiche ambientali a tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Un cambio di approccio nella **governance** e nelle **politiche** dovrebbe saper tenere insieme la complessità di un mondo in cui diversi fattori si intersecano e contribuiscono ad accentuare le disuguaglianze. Il quadro di **governance** dovrà dunque considerare obiettivi giuridicamente vincolanti a supporto del **benessere sostenibile delle persone e nel contempo del Pianeta**, con un adeguamento sostanziale e conseguente di interventi di finanza pubblica, riforme fiscali e finanziarie. I **Governi** devono assicurare che le politiche siano focalizzate sui minori, sia in termini di impatto che di processo di partecipazione, garantendo che essi siano riconosciuti e ascoltati quali agenti del cambiamento; le **aziende** e i servizi devono orientare le loro politiche interne, e non solo, in senso ecologico e rispettoso dei diritti umani secondo il principio della *due diligence*; la **finanza** deve sempre di più muoversi verso investimenti socialmente responsabili nel rispetto dei criteri ESG (*environmental, social and governance*); e le **scuole** affermarsi come primi luoghi di sensibilizzazione e formazione alla **sostenibilità ambientale, green skills<sup>8</sup> e cittadinanza scientifica<sup>9</sup>**.

Per far fronte alla sfida posta dalla crisi ambientale e climatica è necessario, pertanto, agire parallelamente su due dimensioni: politiche e strategie di **mitigazione** (volte a ridurre il fenomeno) e politiche di **adattamento** (volte a ridurre gli impatti del fenomeno sulle comunità) e di **resilienza<sup>10</sup>**. In tal senso è strategico coniugare al binomio adattamento e mitigazione una transizione che veda la trasformazione energetica e digitale interconnessa con la rigenerazione urbana e territoriale.

---

<sup>8</sup> STC definisce *green skills* per adolescenti e giovani quelle competenze tecniche, conoscenze, abilità, valori e comportamenti adeguati a favorire lo sviluppo di una società sostenibile, che permettono ad adolescenti e giovani anche di accedere e svolgere *Green Jobs*, di realizzare i propri diritti e di fare scelte di vita e di consumo sostenibili ogni giorno, così contribuendo allo sviluppo sostenibile e ad un'economia a basso impatto ambientale.

<sup>9</sup> Si intende "la piena possibilità di fruire del sapere scientifico e di partecipare ai suoi avanzamenti" che in un periodo come quello pandemico ha evidenziato ancor più l'interazione tra scienza e società, sottolineando la dimensione sociale oltre che politica, culturale ed economica della scienza, e quanto essa abbia bisogno della democrazia come della partecipazione.

<sup>10</sup> La resilienza è la capacità di far sì che stress e shock esterni non abbiano conseguenze devastanti e di lunga durata sullo sviluppo e si basa su tre tipi di capacità dei sistemi: quella di assorbire e affrontare tali shock così da mantenere i funzionamenti chiave del sistema; quella di adattarsi ai cambiamenti contestuali di lungo periodo e a rischi futuri multipli; e quella di trasformare le proprie regole e strutture per creare nuovi modelli interni al sistema per rafforzare la resilienza presente e futura.



## Cosa proponiamo:

Si auspica un rinnovato impegno a livello nazionale e internazionale che promuova sia **la resilienza economica e climatica**, volta a rompere il circolo vizioso della povertà e rafforzare le capacità delle famiglie, delle comunità e dei sistemi di far fronte ai rischi, che **una cultura della prevenzione e riduzione del rischio di disastri ambientali e climatici**. Creare **comunità resilienti** richiede l'adozione di un **patto sociale**, fondato sulla partecipazione, sull'*empowerment* e sul protagonismo delle persone, compresi bambini, bambine e giovani. Ciò prevede inoltre diffondere una cultura del territorio e della riduzione dei rischi climatici a partire dalle **linee di indirizzo per i piani di protezione civile comunali**, che tengano in conto dei diritti, dei bisogni e della voce dei minori sia in fase di prevenzione che di risposta alle emergenze. Coerentemente e in sinergia con i piani di protezione civile, si devono sviluppare dei **piani di adattamento climatico delle città** tramite uno stesso approccio *child-friendly*.

Save the Children sostiene iniziative parlamentari volte a promuovere **azioni e fondi per la mitigazione dei rischi** causati dalle catastrofi climatiche ed ambientali. Attraverso l'azione umanitaria e di cooperazione internazionale, l'Italia dovrebbe **supportare i Paesi partner** nel far fronte agli impatti dei cambiamenti climatici **contribuendo al rafforzamento dei loro sistemi di protezione sociale e civile locali in ottica preventiva**. Questo può essere possibile grazie a un'azione che preveda sia il supporto economico che lo sviluppo di competenze tecniche delle comunità locali. Agendo nel *framework* del Nexus umanitario-sviluppo-pace, si auspica, da una parte, il **rafforzamento della capacità di risposta** alle crisi climatiche estreme per far fronte ai bisogni immediati, dall'altra, la promozione di **interventi di più lungo periodo** volti alla costruzione della resilienza economica e climatica delle comunità, con cambiamenti sistemici e trasformativi *child-sensitive*.

Save the Children ha sviluppato a tal fine un approccio programmatico integrato, **RED** (Resilient Economic Development Gains), basato sulla resilienza e su mezzi di sussistenza sostenibili per costruire la sicurezza alimentare, nutrizionale ed economica delle popolazioni più vulnerabili. L'obiettivo primario è il **rafforzamento e la diversificazione dei mezzi di sussistenza** come principale strumento per adattarsi a condizioni esterne mutevoli, integrando la gestione sostenibile delle risorse, interventi di riduzione del rischio di disastri (DRR) a livello comunitario e sistemi di protezione sociale in grado di rispondere alle crisi. In questo contesto è importante considerare la produzione e il consumo alimentare come parte di uno stesso sistema, il sistema alimentare, e assicurarsi di promuovere la sostenibilità dei diversi elementi che lo compongono. Un sistema alimentare sostenibile permette agli agricoltori di avere un reddito sicuro, alle famiglie delle diete sane e alle risorse naturali di essere conservate per le generazioni future, sostenendo l'adattabilità ai cambiamenti climatici. La promozione di un'alimentazione sana e di sistemi alimentari sostenibili permette al contempo di rompere il **circolo vizioso della malnutrizione e della povertà**.

Save the Children evidenzia la necessità di strategie di *governance* e riforme chiare, nonché aumenti sostanziali dei finanziamenti per il clima, affinché gli impegni presi non restino vane promesse per i milioni di bambini che ogni giorno sono esposti ai rischi della crisi climatica. Si sostiene l'attuazione di riforme globali del quadro fiscale e finanziario, nonché investimenti che al contempo si prefiggano di ridurre povertà, disuguaglianze ed emissioni. Da un lato, i criteri ambientali minimi (CAM)<sup>11</sup> dovrebbero essere estesi e resi obbligatori ad ogni importo e tipologia di opere, beni e servizi. Dall'altro, si auspica che gli investimenti ESG si allineino sempre di più agli obiettivi di sviluppo sostenibile, affinché appalti pubblici verdi e investimenti sostenibili possano essere parte della soluzione verso una transizione giusta, insieme ambientale e sociale. Save the Children chiede ai governi e ai donatori di intraprendere azioni urgenti e tangibili, secondo un approccio intergenerazionale ed equo, nella gestione dei finanziamenti per il clima e per l'adattamento. Ciò comprende:

- **Aumentare i finanziamenti per il clima** per adempiere all'impegno, non mantenuto, di mobilitare almeno 100 miliardi di dollari all'anno entro il 2020, **per aiutare i Paesi a basso e medio reddito** a passare a uno sviluppo sostenibile e a gestire gli impatti inevitabili del cambiamento climatico, utilizzando metriche specifiche per garantire investimenti in grado di soddisfare le esigenze dei bambini.
- **Destinare almeno il 50% degli investimenti all'attuazione di misure di adattamento, resilienza e riduzione del rischio di catastrofi ambientali**, che beneficino in modo specifico i bambini ed i servizi chiave per l'infanzia. Le strategie nazionali per la riduzione dei rischi legati agli effetti del cambiamento climatico dovrebbero garantire, inoltre, la continuità fra il *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction*, l'Accordo di Parigi e l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.
- Supportare lo sviluppo di una nuova finanza climatica, creando un **nuovo meccanismo per far fronte a "perdite e danni"** (*Loss&Damage*) entro il 2023 e rendendo operativo il *Santiago Network on Loss and Damage*. Ciò permetterebbe di far fronte alle diverse vulnerabilità dei Paesi e ancor di più delle generazioni più giovani che subiscono gli impatti negativi, materiali e immateriali, legati ai cambiamenti climatici.

Apprezzando i recenti impegni esplicitati dall'Italia in occasione della COP26, quale quello di triplicare le risorse per il clima a partire dal 2022 per 6 anni, auspichiamo che il **Fondo italiano per il Clima, gli investimenti previsti dal PNRR, così come quelli disposti dal bilancio a lungo termine dell'UE 2021-2027 e da altri fondi multilaterali** (*Green Climate Fund, Adaptation Fund, Green Environmental Facility*), servano ad affrontare sfide globali, quali le emergenze climatiche, anche a sostegno dei Paesi partner prioritari per la cooperazione italiana.

<sup>11</sup> CAM, i criteri ambientali minimi, MiTE <https://www.mite.gov.it/pagina/i-criteri-ambientali-minimi>

## 3.2 Una transizione ecologica giusta, anche nella risposta programmatica

Per realizzare questa transizione occorre un **cambio di paradigma** che sia accompagnato da un ripensamento del complessivo sistema economico e sociale, con una riconversione energetica in ottica di **democratizzazione** e riappropriazione delle risorse energetiche rinnovabili quali bene comune. Sarà così utile sostenere pratiche di comunità energetiche e decentralizzazioni delle reti affinché possano divenire sistemiche e parte dello sviluppo dei Paesi. Save the Children ritiene che per supportare una concreta lotta alle povertà in senso ampio - economiche, educative, alimentari, energetiche, di scenario, ecc. - si debba **investire in progetti di innovazione sociale ed educativi**, per una transizione ecologica e sostenibile anche da un punto di vista sociale a partire dai **territori più deprivati**. Questi interventi si inquadrano in una visione più ampia di facilitazione di **comunità educanti** e insieme di co-progettazione partecipata di spazi, territori e **città verdi a misura di bambino**. Al contempo è fondamentale adottare una visione globale e agire nella direzione di una maggiore giustizia climatica **supportando i Paesi maggiormente impattati dal cambiamento climatico** per sostenerli nel prevenire e rispondere agli impatti e nell'avanzare verso una transizione ecologica, insieme energetica e giusta. Dal punto di vista programmatico, affinché una transizione *giusta* non resti solo un'intenzione, consapevoli che i minori stanno già subendo gli impatti del cambiamento climatico in tutto il mondo, sarà necessario agire con urgenza per rafforzare la cultura dell'analisi e del monitoraggio **dei rischi ambientali e climatici**, la capacità di risposta ai disastri naturali e la costruzione della **resilienza** delle comunità e famiglie, in particolare di quelle più vulnerabili, anche promuovendo **sistemi alimentari sostenibili**.

### Cosa proponiamo:

- Si promuovono interventi di **innovazione sociale** per la realizzazione di territori inclusivi e vivibili a misura di bambino che contribuiscano alla lotta alle disuguaglianze e povertà. In questa direzione Save the Children Italia propone la messa in rete del **Punto Luce come HUB** per il contrasto della povertà educativa ed energetica e la promozione della **sostenibilità ambientale in ottica di just transition** per le aree più a rischio di esclusione sociale, anche grazie a interventi di *empowerment* di bambini e ragazzi affinché siano i primi attori del cambiamento. Un intervento capillare basato sulla **co-progettazione** partecipata di spazi, territori e città a misura di bambino, grazie alla facilitazione di organismi consultivi e democratici, al fine di assicurare ad ogni bambino **spazi verdi** appropriati e il diritto di accedere alla natura. Interventi che si innesteranno con il *design* del territorio in termini di vivibilità, riqualificazione, mobilità, economia collaborativa e sostenibilità, mettendo a sistema pratiche di **rigenerazione innovativa e di partecipazione attiva**. Si tratterà di spazi dove promuovere un nuovo paradigma educativo e culturale, fondato su concetti strutturanti del pensiero ecologico e azioni in chiave sostenibile al fine di offrire uno spazio aperto al quartiere, una vera comunità educante. Nella riqualificazione degli spazi del Punto Luce in termini eco-compatibili si promuoveranno sperimentazioni, come la realizzazione di reti energetiche solidali capaci di sostenerne l'accesso alle famiglie più svantaggiate, sul modello delle **Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali** (CERS) e quanto ribadito nel "Manifesto per le scuole e le università quali protagoniste della rivoluzione energetica"<sup>12</sup>.
- Si supporta la **promozione, ristrutturazione e rigenerazione di spazi scolastici vivibili, inclusivi, sostenibili e verdi**, partendo dal punto di vista dei minori e delle comunità educanti. Si incentiva la realizzazione di **aule verdi inclusive** e **l'outdoor education**, collegata all'occasione di recuperare cortili scolastici inutilizzati e adottare aree verdi o degradate esterne alla scuola come estensione dello spazio didattico e pedagogico. Promuoviamo una scuola quale spazio aperto, inclusivo e comunitario che partecipa alla **rigenerazione urbana di spazi a misura di bambino** e garantisce **equità nell'accesso alla natura**, secondo un approccio partecipativo con il coinvolgimento di tutti gli stakeholder locali, compresi bambini, bambine e adolescenti. Diviene quindi necessario **investire nel patrimonio scolastico del nostro Paese**, promuovendo forme di **mobilità sostenibile** e proponendo la diffusione di un **modello replicabile di scuola green**, capace di mettere in atto una **riqualificazione strutturale ed energetica** degli edifici, con il coinvolgimento della comunità educante per il ripensamento degli spazi. Save the Children supporta l'iniziativa guidata da Legambiente per l'adozione di un **Manifesto che vede le scuole e le università quali comunità energetiche, protagoniste della rivoluzione energetica**, tramite la realizzazione di Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali. Si promuovono come buone pratiche anche l'adozione di **patti ambientali e per il clima** e l'istituzione di **eco-comitati** all'interno delle scuole, che vedano il protagonismo di bambini, bambine e giovani nella definizione degli impegni e delle azioni ambientali della scuola.

<sup>12</sup> Si veda il Manifesto di Legambiente a cui Save the Children Italia ha aderito "Scuole e università a zero emissioni: la sfida delle Comunità energetiche rinnovabili e solidali", cfr. <https://www.legambiente.it/comunicati-stampa/scuole-e-universita-a-zero-emissioni-la-sfida-delle-comunita-energetiche-rinnovabili-e-solidali/>

### 3.3 La lotta al cambiamento climatico a partire da un maggiore protagonismo e leadership dei bambini

Sostenere la leadership dell'infanzia e dell'adolescenza in risposta alla crisi climatica globale significa dare loro voce nei contesti decisionali, sostanziando il reale diritto di **partecipazione**, così come garantire il diritto all'**educazione**. Molti governi hanno riconosciuto l'educazione come un fattore chiave per affrontare la crisi climatica – come riportato nell'articolo 12 dell'Accordo di Parigi e come recentemente affermato nella Dichiarazione “*Learn for our planet, Act for the climate*” siglata dai ministri dell'educazione e dell'ambiente durante la COP26 di Glasgow. Occorre dunque investire in sicurezza scolastica, infrastrutture resistenti ai disastri naturali e promuovere soluzioni che favoriscano l'accesso all'istruzione, come l'apprendimento digitale. Al di là di questo, riteniamo che una migliore istruzione debba favorire la cittadinanza scientifica e integrare le conoscenze più recenti sui cambiamenti climatici nei curricula nazionali, promuovendo l'**educazione alla sostenibilità** e le cosiddette **soft skills** e **green skills**, così da preparare i cittadini del domani a un mondo lavorativo sempre più legato al concetto di economia green, blue e circolare, e che con maggiore consapevolezza potranno guidare un cambiamento più equo e sostenibile. Il ruolo che ha l'educazione nel trasformare gli **stereotipi di genere** permetterebbe anche di ridurre la vulnerabilità delle ragazze agli impatti dei cambiamenti climatici e allo stesso tempo favorire la loro partecipazione in politiche a favore dell'ambiente. Inoltre, l'apprendimento basato sulle competenze permetterebbe di costruire quelle capacità di **adattamento** e **mitigazione** fondamentali per la protezione dai rischi climatici, incoraggiando bambini, bambine, adolescenti e insegnanti a diventare parte della soluzione al cambiamento climatico (Unicef 2021).

#### Cosa proponiamo:

Riguardo all'**educazione**, coscienti che la scuola debba **rinnovarsi** per formare cittadini consapevoli delle sfide, della complessità e delle opportunità del domani, si incoraggia un cambio di **paradigma educativo sia nei contenuti che nelle metodologie**, in grado di accogliere nuovi modelli fondati su una visione sistemica di sostenibilità e su concetti chiave del pensiero ecologico, capaci di coltivare, nei giovani, **nuove competenze e responsabilità** verso l'ambiente che abitano.

Save the Children raccomanda che nel sistema scolastico italiano l'**insegnamento scientifico** sia rafforzato per contrastare la povertà educativa, aumentare la consapevolezza e le conoscenze sui problemi ambientali globali, e sviluppare capacità d'adattamento e prevenzione ai cambiamenti climatici. Va quindi incentivata la partecipazione, in particolare di bambine e ragazze, alle materie STEM e **potenziata l'educazione ambientale e alla cittadinanza globale** a partire dalla prima infanzia. Oltre all'alleanza educativa con la Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile, Save the Children si propone di lavorare in rete con organizzazioni impegnate in programmi di educazione ambientale per promuovere una maggiore coscienza e conoscenza ambientale, la messa in rete di buone pratiche *green*, laboratori atti a stimolare il saper fare e l'*empowerment* dei giovani.

A **livello internazionale, l'Italia dovrebbe supportare lo sviluppo di sistemi educativi resilienti nei Paesi partner** affinché: rafforzino la loro capacità di anticipare e rispondere alle crisi nei sistemi scolastici e siano in grado di effettuare delle azioni preventive (*early action*) in ragione dei rischi climatici; integrino l'educazione ambientale e alla cittadinanza globale nei curricula e nei moduli di formazione per gli insegnanti; proteggano le scuole e i processi di apprendimento dagli impatti dei fenomeni climatici estremi; supportino la partecipazione dei minori nelle decisioni prese dalle scuole in materia di crisi climatica.

È necessario garantire che nel curriculum scolastico di ciascun bambino in Italia e nel mondo sia prevista l'**educazione** civica, climatica e ambientale in ottica intersezionale con le questioni di genere e digitale, in sinergia con una sensibilizzazione alla **cittadinanza scientifica** e la promozione di nuove competenze – **soft** e **green skills** – sia per affrontare e adattarsi al cambiamento climatico, sia per rispondere alle richieste di un mercato del lavoro in trasformazione su impulso della transizione ecologica (*green jobs*). Save the Children contribuisce a livello programmatico allo sviluppo di *green skills* al fine di favorire l'accesso di adolescenti e giovani alle opportunità create dalla transizione ecologica, con un'attenzione particolare rivolta alle ragazze e ai giovani più discriminati e marginalizzati, anche attraverso collaborazioni con il settore privato e supporto finanziario a giovani imprenditori. Tali azioni, seguendo un approccio che sia *gender sensitive* o *gender transformative*<sup>13</sup>, offrono l'opportunità di superare le barriere di genere nell'accesso a *green skills* e *green jobs*.

<sup>13</sup> Per maggiori informazioni sul Gender Equality Marker di Save the Children International, si veda <https://resourcecentre.savethechildren.net/document/gender-equality-marker/>

## Cosa proponiamo:

Save the Children sostiene investimenti e politiche atte a garantire scuole verdi e sostenibili, attraverso interventi di **edilizia scolastica green, aree verdi e mense scolastiche sostenibili** in rete con il territorio, in un'ottica di scuola quale primo hub educativo ed energetico per la giusta transizione.

- Si propone, in particolare, la realizzazione di **mense scolastiche sostenibili** per il contrasto della povertà alimentare ed educativa e la garanzia del **diritto al cibo**. A tal proposito si ribadisce l'urgenza di promuovere una **riforma legislativa** che riqualifichi il servizio di refezione scolastica e lo riconosca come un servizio garantito per legge, un **servizio pubblico essenziale**, in linea con quanto espresso nell'*Appello<sup>14</sup> per una mensa scolastica sana, giusta e sostenibile*, che ne promuove l'**accessibilità** e l'**universalità**, partendo dal garantirne la gratuità per le fasce a rischio di esclusione sociale, secondo quanto anche previsto dal **Piano Nazionale Infanzia**. Risulta prioritario che il Governo si adoperi per attuare le priorità d'azione identificate nel PNI e dalla **Child Guarantee**, garantendo monitoraggi e solerti azioni di investimento. Occorre inoltre garantire un coordinamento tra le risorse europee, a partire dall'investimento previsto nel **PNRR**, e le risorse nazionali, al fine di potenziare la presenza dei refettori nelle scuole e innovare tali spazi in ottica di educazione ambientale e **socializzazione**, in sinergia con l'estensione del **tempo pieno**. Nella proposta di una mensa sostenibile può inoltre rappresentare una grande potenzialità il collegamento con le **food policy locali**, attraverso l'implementazione di azioni strategiche che connettano mense scolastiche di qualità al tema dello sviluppo locale sostenibile, della solidarietà alimentare e della lotta allo spreco.
- Inoltre, si sostiene la prevenzione e la riduzione dei rischi anche ambientali tramite investimenti in infrastrutture scolastiche resistenti ai disastri naturali al fine di tutelare alunni e personale coinvolto e limitare eventuali sospensioni del processo di apprendimento. A tal fine, Save the Children ritiene centrale riportare al centro del dibattito nazionale la **proposta di legge organica sulla sicurezza scolastica** presentata con Cittadinanzattiva (AC 2214)<sup>15</sup>. Tra le previsioni ritenute necessarie, la definizione di sicurezza scolastica quale diritto soggettivo che trova fondamento nella Costituzione.

Riguardo al **protagonismo giovanile**, eventi e summit ufficiali riguardanti il clima **raramente assicurano l'inclusione e l'ascolto dei bambini**, in particolare quelli maggiormente colpiti da diseguaglianze e discriminazioni, non prevedendo opportunità significative e sicure per la loro partecipazione.

La Presidenza della COP26, unitamente ai governi che vi hanno partecipato, aveva un'opportunità unica di mostrare ai milioni di bambini attivisti sui temi della giustizia climatica l'impegno per assicurare la loro partecipazione alla Conferenza, così come il loro coinvolgimento a livello Paese. Riconoscendo gli spazi creati a questo scopo (iniziativa Youth4climate; istituzione di un'apposita giornata dedicata ai giovani durante la COP26; coinvolgimento della Costituente YOUNGO), Save the Children considera tuttavia che manchino opportunità di inclusione dei bambini, in particolare quelli maggiormente colpiti da diseguaglianze e discriminazioni, che, al di là di partecipare in quanto osservatori, dovrebbero avere una seduta a tutti i panel e discussioni, affinché le loro istanze abbiano un peso significativo nei negoziati della COP.

Come richiesto dagli stessi bambini e giovani, si ritiene fondamentale riconoscere i minori quali partner nell'identificazione delle soluzioni alla crisi climatica e dare vita a **spazi di dialogo e partecipazione significativi e sicuri**, supportando i giovani, anche i più svantaggiati, con formazioni, *capacity building* e fondi. Chiediamo meccanismi di partecipazione che siano **inclusivi e a misura di bambino**, con **informazioni child-friendly e accessibili** sui processi istituzionali e sulla questione climatica e ambientale, supportati da investimenti che garantiscano la loro continuità nel tempo e da un effettivo monitoraggio della partecipazione giovanile.

Chiediamo pertanto alle future presidenze della COP di assicurare che una partecipazione significativa dei bambini e dei giovani, anche quelli più svantaggiati, sia attivamente promossa **prima, durante e dopo la Conferenza stessa**, includendo ad esempio i bambini nelle **delegazioni ufficiali**. Si invita allo stesso grado di inclusività, rappresentatività e partecipazione per l'iniziativa "Forever Y4C", mettendo a sistema i meccanismi di partecipazione già esistenti, creando a monte un percorso di partecipazione e di reale ascolto attraverso il coordinamento delle diverse realtà e movimenti giovanili territoriali. Le "assemblee cittadine" rappresentano a questo scopo un esempio di meccanismo di partecipazione diretta che potrebbe essere istituito e includere il coinvolgimento di bambini. Chiediamo, inoltre, che il **Governo italiano adotti la Declaration on Children, Youth and Climate Action** e garantisca l'implementazione dei suoi obiettivi chiave.

<sup>14</sup> Si veda l'appello per una "Mensa sana, giusta e sostenibile" Save the Children, <https://legale.savethechildren.it/scuola-un-appello-mensa-scolastica-sana-giusta-sostenibile-settembre>

<sup>15</sup> Cittadinanzattiva e Save the Children hanno presentato un "Manifesto per una proposta di legge sulla sicurezza scolastica" che ha ispirato la proposta di legge presentata dall'On. Luigi Gallo (AC 2214) e sottoscritta da parlamentari di tutti gli schieramenti politici. La Commissione Cultura ne ha avviato l'esame l'11 dicembre 2019.



## Nota metodologica

Il presente documento tra l'analisi e le proposte è stato guidato da tre domande stimolo che cercassero di restituire la complessità della interdipendenza tra la crisi ambientale e climatica e l'impatto nei confronti dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia e nel mondo. Il primo quesito che ha mosso la riflessione è stato: "quale indicazione di *governance* e di *policy* si deve promuovere per rispondere ad una crisi globale insieme economica, sociale e ambientale nel rispetto dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza?". Il secondo interrogativo ha riguardato il "come assicurare che la transizione ecologica necessaria per rispettare gli impegni globali sia anche "giusta"? Su quali dimensioni possiamo intervenire come Save the Children, anche in termini di risposta programmatica in linea con la Strategia Globale e Nazionale 2022-2024 di Save the Children?". Infine, ci si è interrogati su quale via potesse riconoscere gli stessi bambini, bambine e adolescenti come primi agenti del cambiamento, e quindi sul "come rispondere alla complessità del contrasto alla crisi climatica globale a partire da un maggiore protagonismo e leadership dei bambini, bambine, ragazzi e ragazze?".

## Bibliografia

- "Atlante Infanzia (a rischio) 2021", Save the Children Italia, 2021
- "Born into climate crisis", Save the Children International, 2021
- "Build Forward better. How the global community can protect education from climate crisis", Save the Children International, 2021
- "Walking into the eye of the storm. How the climate crisis is driving child migration and displacement", Save the Children International, 2021
- "A COP fit for children", Save the Children International, 2021
- "The climate crisis is a child rights crisis", UNICEF, 2021
- "Policy Ambiente", Save the Children Italia, 2020
- "The Great Shift from a broken world to sustainable well-being", Progressive Society, Socialists & Democrats, 2021
- "Our future is at stake: children share their biggest fears about climate change", Save the Children International, 2021
- "Ecosistema Urbano", Legambiente, 2021
- "Ecosistema Scuola" XXI Rapporto sulla qualità dell'edilizia scolastica e dei servizi, Legambiente, 2021
- "L'Italia e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile", Rapporto ASviS, 2021
- "Il Clima è già cambiato", Legambiente, 2021
- "Emergenza clima Il Bilancio del 2021 dell'Osservatorio CittàClima", Legambiente, 2021
- "BENESSERE E NATURA: Città verdi a misura di bambino", WWF Italia, 2018
- "Comunità Rinnovabili", Legambiente, 2021
- "Impatto disagio abitativo", Openpolis, 2021
- "Al via il progetto sperimentale Aule Natura", WWF Italia, 2020
- "Quanto sono diffusi i giardini scolastici nelle città italiane", Openpolis, 2022,
- "Report Urban Nature 2021 Verso Città Nature Positive", WWF Italia, 2021
- "Food systems account for more than one third of global greenhouse gas emissions", FAO, 2021,
- "The Cost of Doing Nothing: The Humanitarian Price of Climate Change and How It Can Be Avoided", International Federation of Red Cross and Red Crescent Societies, 2019
- "Transforming food systems to combat climate change", ECDPM, 2019
- "A greener, fairer future: Why leaders need to invest in climate and girls' education", Malala Fund, 2021
- "ESG e investimenti: sostenibilità ambientale e sociale influenzano il mondo", Tech4future, 2021
- "GreenComp - The European sustainability competence framework", Joint Research Center, European Commission, 2022
- "Climate Change 2021 - The physical science basis", IPCC, 2021
- "Climate Change 2022: Impacts, Adaptation and Vulnerability", IPCC, 2022
- "Climate Change 2022: Mitigation of Climate Change", IPCC, 2022
- "The Climate Crisis is a Child Rights Crisis: Introducing the Children's Climate Risk Index", UNICEF, 2021
- "Analisi del rischio. I cambiamenti climatici in Italia", Centro euro-mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC), 2020
- "Mal d'aria di città - quanto manca alle città italiane per diventare delle cleancities", Legambiente, 2022
- "20 reasons why, in 2020, there are still 260m children out of school 2020", TheirWorld, 2020
- "Horn of Africa drought: fears mount as rains failing for the fourth time and was in Ukraine sends food prices rocketing", Save the Children International, 2022
- "Billions of people still breathe unhealthy air: new WHO data", OMS, 2022

Noi di Save the Children vogliamo che ogni bambina e ogni bambino abbiano un futuro. Lavoriamo ogni giorno con passione, determinazione e professionalità in Italia e nel resto del mondo per dare alle bambine e ai bambini l'opportunità di nascere e crescere sani, ricevere un'educazione ed essere protetti.

Quando scoppia un'emergenza, siamo tra i primi ad arrivare e fra gli ultimi ad andare via.

Collaboriamo con realtà territoriali e partner per creare una rete che ci aiuti a soddisfare i bisogni delle e dei minori, garantire i loro diritti e ad ascoltare la loro voce.

Miglioriamo concretamente la vita di milioni di bambine e di bambini, compresi quelli più difficili da raggiungere.

**Save the Children, da oltre 100 anni, lotta per salvare le bambine e i bambini a rischio e garantire loro un futuro.**



**Save the Children**

**Save the Children Italia Onlus**

Piazza di San Francesco di Paola, 9  
00184 Roma

Tel: (+39) 06.480.700.1

Fax: (+39) 06.480.700.39

info.italia@savethechildren.org

**savethechildren.it**